

Toponomastica gardesana: continua la ricerca

Dopo Toscolano Maderno, San Felice del Benaco e Gardone Riviera è la volta di Limone sul Garda

La ricerca sui nomi di luogo dei Comuni del Garda bresciano, avviata negli anni Novanta per iniziativa di Piercarlo Belotti, Antonio Foglio e Gianfranco Ligasacchi, nel 1996 ha visto la pubblicazione di un primo volume sulla toponomastica di Toscolano Maderno; hanno fatto seguito i volumi su San Felice del Benaco nel 2008, su Gardone Riviera nel 2009 e, ora, di Limone sul Garda.

Si è in pratica provveduto alla raccolta sistematica e alla documentazione dei toponimi, particolarmente di quelli conservati nella memoria popolare, che correvano il rischio, a differenza di quelli cartografati o contenuti in documenti, di venire cancellati perché legati ad attività non più o diversamente praticate sul territorio o ad aspetti del suolo profondamente mutati. Basti pensare ai cambiamenti del paesaggio agrario, del quale fino a pochi decenni fa si conoscevano ogni sentiero, ogni dosso, ogni valle, ogni corso d'acqua, ogni albero di particolare evidenza, ogni masso, ogni sporgenza rocciosa, ogni elemento naturale o umano che lo caratterizzasse; ad ognuno era stato imposto un nome, così da poterlo identificare con precisione e renderlo immediatamente riconoscibile a tutti, per potersi orientare con sicurezza nell'ambiente, oltre che per affermare o difendere diritti e proprietà.

Domenico Fava, Antonio Foglio, Gianfranco Ligasacchi

Borghi, ville e contrade

*Il nome e il volto dei luoghi di
Limone sul Garda*



Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda (A.S.A.R.)

Oggi il quadro è in larga parte mutato. A seguito dell'abbandono della montagna e del piccolo allevamento, della riduzione delle attività agricole, dello sviluppo artigianale, commerciale e turistico e delle aumentate esigenze abitative, molti terreni sono stati urbanizzati; ciò ha comportato, accanto alle evidenti conseguenze sul piano ambientale, la perdita di un consistente numero di nomi riferiti a quei luoghi e alle attività che vi venivano praticate. Lo stesso è avvenuto lungo le sponde del lago, dove i pescatori conoscevano nomi di rive e *sègn* per gettare le loro reti.

Torniamo al libro che Antonio Foglio, Gianfranco Ligasacchi e Domenico Fava hanno dedicato a Limone sul Garda, estremo lembo settentrionale della provincia di Brescia sul lago, un mondo quasi a sé, apparentemente, senza una strada di collegamento con il resto della Riviera fino al 1931, alle prese con un'economia legata esclusivamente all'agricoltura e alla pesca fino alla metà del Novecento e poi esplosa con l'avvento del turismo, che oggi fa di Limone una delle capitali del Garda.

Con questa pubblicazione continua e riprende vigore il progetto di valorizzazione di alcuni aspetti minori della cultura gardesana che si confronta sempre più con un inesorabile processo di smembramento e di oblio a contatto con la globalizzazione che avanza.

Un lavoro certosino di anni, accurate ricerche d'archivio, una miriade di sopralluoghi, incontri e confronti consentono così ad un paese di ritrovare alcuni aspetti della sua storia lungo le valli e i sentieri della montagna, i ciottoli dei vicoli e delle strade, i moli e le rive del lago.

Rivivono gli uomini che sono stati protagonisti di un'epoca e, con loro, le fatiche per tagliar legne, bruciare il *poiàt*, cuocere le *calchére*, arare la terra, concimare, potare, raccogliere le olive, coprire e scoprire le limonaie, inseguire *àole* e carpioni.

La raccolta sistematica dei toponimi e la loro localizzazione sono integrate con la ricerca etimologica, che consente spesso di ripercorrere, al di là del dialetto, le loro origini medievali e latine.

Più di un migliaio di toponimi raccolti in un libro, una ricchezza per tutti, per non dimenticare.

Al libro, pp. 207 ill. a colori, edito da ASAR, è allegata una mappa dei toponimi del Comune di Limone sul Garda 1:25.000.